

'Ndrangheta, nuovi arresti e sequestri anche in Veneto

Seconda tranche dell'operazione Aemilia della Procura di Modena: 6 in manette e un sequestro

'NDRANGHETA AEMILIA MAFIA

Stampa

15 gennaio 2016



105

Condividi

Tweet

2

G+

0

LinkedIn

0

Pinterest



MODENA. Decine di carabinieri del comando provinciale di Modena e finanziari di Cremona stanno eseguendo un'ordinanza di

custodia cautelare e un sequestro preventivo, emessi dal Gip di Bologna su richiesta della Dda, nei confronti di sei persone e altrettante società di capitale, tra Emilia-Romagna, Veneto e Calabria. È una nuova tranche dell'operazione "Aemilia" contro la 'Ndrangheta.

I provvedimenti nascono da un'attività investigativa, sviluppata in prosecuzione dell'inchiesta madre che ha individuato e disarticolato una consorceria della 'Ndrangheta autonomamente operante in Emilia, con capacità imprenditoriale e di infiltrazione. Il 28 gennaio 2015 ci furono 117 arresti; sono 224 i rinvii a giudizio o con il processo in abbreviato in corso. Il valore complessivo di beni e società sequestrate nell'indagine è di quasi 500 milioni di euro.

La nuova ordinanza del Gip Alberto Ziroldi va a colpire imprenditori e commercialisti già quasi tutti coinvolti nei precedenti filoni e che rispondono di intestazione fittizia e trasferimento fraudolento di beni, con l'aggravante di aver agito per agevolare un'associazione di tipo mafioso. È stato raggiunto da custodia cautelare in carcere Giuseppe Giglio detto 'Pinò, già accusato di essere uno degli organizzatori dell'associazione e attualmente in regime di 41 bis. Tra i destinatari della misura ci sono poi gli imprenditori reggiani Palmo e Giuseppe Vertinelli, anch'essi già arrestati in precedenza e imputati nel processo, il commercialista crotonese Donato Agostino Clausi, anche lui finito in manette a gennaio 2015, quindi il fratello di Giglio, Giulio e il padre, Francesco, per il quale sono scattati i domiciliari. Le indagini hanno consentito di accertare che gli indagati, fino alla primavera 2015, avrebbero eluso le disposizioni di legge in materia di misure di prevenzione per salvaguardare i patrimoni di

provenienza illecita, di cui sono titolari occulti, rendendosi responsabili del trasferimento fraudolento di beni mobili ed immobili, mezzi e quote societarie intestandole fittiziamente a prestanome. Tra i beni sequestrati, oltre a società nelle province di Crotone, Parma, Vicenza e Verona, c'è un agriturismo del Crotonese, dal valore di diversi milioni, gestito da Francesco Giglio

'NDRANGHETA AEMILIA
MAFIA

calendario.oreale



15 gennaio 2016



GUARDA ANCHE

DA TABOOLA

Incendio in autostrada, Golf prende fuoco